



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #64

31/03/2015



Parigi, 30 marzo 2015: Presentazione al Senato francese degli Atti "Stato di Diritto contro Ragion di Stato". Da sinistra Matteo Angioli, Marco Pannella, André Gattolin, Michel Troper e Penelope Faulkner

Sommario

1. Presentati a Parigi gli Atti "Stato di Diritto contro Ragion di Stato"
2. Esito della conferenza "Turchia nell'Unione europea subito!"
3. Firmigoni: dopo 5 anni il Consiglio di Stato certifica l'illegalità delle Regionali 2010
4. Massive international support for Elisabetta Zamparutti
5. Legge elettorale: sì all'appello di Italia Unica contro Italicum
6. Divorzio breve, è quasi fatta
7. Prostituzione tra fisco e parlamento
8. Vignetta di Alessandro Barchiesi

Foto: Stefano Marrella

Matteo Angioli

Presentati a Parigi gli Atti "Stato di Diritto contro Ragion di Stato"



Lunedì 30 marzo abbiamo presentato al Senato a Parigi gli Atti del Convegno di Bruxelles del febbraio 2014 "Stato di Diritto contro Ragion di Stato". L'evento è stato possibile grazie al supporto del senatore del gruppo dei Verdi André Gattolin. Sono intervenuti il professore emerito di diritto pubblico all'Università Paris X Michel Troper e la vice presidente di Action for Democracy in Vietnam e membro del Consiglio Generale del Partito Radicale Penelope Faulkner.

André Gattolin ha approfondito la Ragion di Stato in campo economico, avendo fornito alcuni esempi di come i governi, compreso quello francese, chiudano troppo spesso un occhio su questioni attinenti ai diritti umani in nome della promozione di scambi commerciali anche con paesi laddove il rispetto dei diritti fondamentali sia inesistente. Il professor Troper, dopo aver illustrato per linee generali cosa intendiamo per Stato di Diritto e Ragion di Stato, ha messo in guardia contro il pericolo dell'insufficienza della promozione dello Stato di Diritto. Ogni costituzione infatti lascia margini d'interpretazione che i governi

possono intendere e applicare per soddisfare interessi particolari a discapito di quelli della più ampia comunità di cittadini.

Penelope Faulkner, attingendo alla sua esperienza circa gli abusi commessi dal Governo del Vietnam, si è detta entusiasta dell'iniziativa per il Diritto alla Conoscenza e ha evidenziato l'importanza della collaborazione con attori ONU che si occupano di accesso alle informazioni e libertà di espressione. I lavori sono stati conclusi da Marco Pannella che ha ricapitolato il lavoro svolto fino ad oggi e dato appuntamento a tutti alla Secodna Conferenza di Bruxelles, prevista per il giugno prossimo.

Il video della presentazione è disponibile sul sito di [Radio Radicale](http://RadioRadicale.org)

@Matteo_Angioli



Mariano Giustino

Esito della conferenza “Turchia nell’Unione europea subito!”



© Marina Pascucci

Lo scorso 27 marzo si è svolta a Roma la conferenza sui rapporti Turchia-UE organizzata dalla rivista «Diritto e Libertà», intitolata «Turchia nell’Unione europea subito! A dieci anni dall’avvio dei negoziati, l’urgenza di superare ostacoli e pregiudizi».

Ad essa hanno partecipato, tra gli altri, Emma Bonino, Marco Pannella, l’Ambasciatore della Turchia in Italia, S.E. Aydın Sezgin, il Sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Benedetto Della Vedova; l’Ambasciatore Carlo Marsili, i deputati Gea Schirò e Enzo Amendola; Nathalie Tocci, vicedirettore dell’IAI; Maurizio Turco, tesoriere del Partito radicale e Mariano Giustino, direttore di «Diritto e Libertà».

Nel suo intervento Emma Bonino ha detto: «Occorre costituire un’alleanza più solida per cercare di portare il problema [dello sblocco del negoziato] sul tavolo del Consiglio dell’Unione europea e della Commissione. E ciò è importante per rivitalizzare un sogno europeo che mi sembra più che moribondo e in preda ad una totale deriva intergovernativa. E noi italiani, con la nostra solida vocazione europeista e federalista potremmo, a partire dal dossier Turchia,

rivitalizzarlo».

Secondo Marco Pannella la prospettiva federalista per l’Europa e per il mondo è tutt’altro che defunta. «All’antifederalismo occorre opporre l’alternativa dello Stato di diritto», ha detto. Egli ha inoltre denunciato la pavidità dell’UE nei confronti della Turchia e di tutto il Medio Oriente, ribadendo la necessità di non mollare di un solo centimetro nell’impegno di libertà e di dialogo verso quella importante parte del mondo.

La conferenza è disponibile all’indirizzo web: <http://www.radioradicale.it/scheda/437090/turchia-nellunione-europea-subito-conferenza-di-diritto-e-liberta-versione-in-lingua-italiana>

* Direttore di “Diritto e Libertà”
marianogiustino@dirittoeliberta.it
@DirittoeLiberta
@TurkeyEuropeNow
@AntennaAnkara

@MarianoGiustino



Marco Cappato Lorenzo Lipparini

Firmigoni: dopo 5 anni il Consiglio di Stato certifica l'illegalità delle Regionali 2010



Dopo oltre 5 anni dai fatti, si è chiuso il procedimento amministrativo avviato dal ricorso che presentammo un mese prima delle elezioni regionali lombarde del 2010 chiedendo l'esclusione di Roberto Formigoni e della sua coalizione dalle elezioni. Il Consiglio di Stato, ribaltando la sentenza con la quale il TAR Lombardia aveva riammesso Formigoni alle elezioni, ha così stabilito:

“Risulta per tabulas - e non è stato oggetto di contestazione specifica dalle controparti costituite – che, sottraendo alle 3.918 firme a suo tempo dichiarate dagli autenticatori le 723 firme riconosciute false dal giudicato civile, la lista «Per la Lombardia» non avrebbe raggiunto il numero di sottoscrizioni minime (pari a 3.500) richiesto dalla legge per la presentazione della lista; da qui l'erroneità dell'ammissione della lista in questione alla competizione elettorale e l'invalidità delle successive operazioni elettorali culminate nella proclamazione delle eletti al consiglio regionale e del candidato signor Roberto Formigoni alla presidenza della giunta regionale”.

Il Consiglio dichiara Stato illegittima la proclamazione degli eletti e le presupposte operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio regionale della Lombardia svoltesi il 28 e 29 marzo 2010” e a "rifondere in favore dei signori Marco Cappato e Lorenzo Lipparini le spese e gli onorari di ambedue i gradi di giudizio che liquida in complessivi euro 20.000/00”.

Il ritardo di 5 anni dal nostro ricorso è l'emblema di una democrazia totalmente cancellata e negata. Chiediamo al Presidente della Repubblica e ai Presidenti delle Camere di intervenire per impedire che un simile attentato ai diritti civili e politici dei cittadini possa ripetersi.

[@marcocappato](#)

[@llipparini](#)



Sergo D'Elia

Massive international support for Elisabetta Zamparutti



Un numero crescente di personalità internazionali sostiene la candidatura di Elisabetta Zamparutti come membro del Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa. Leggi il loro appello:

Sosteniamo la candidatura di Elisabetta Zamparutti a membro italiano per il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa perché ne conosciamo l'impegno e l'esperienza ventennale, con Nessuno tocchi Caino e il Partito Radicale Nonviolento Transazionale e Transpartito, contro la tortura e le pene o i trattamenti inumani o degradanti, a partire dalla pena di morte.

Una dedizione che le ha permesso di ottenere l'approvazione della Risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, di essere una parlamentare che ha fatto delle visite ispettive nei luoghi di detenzione nel mondo una priorità e che oggi è impegnata per contrastare ogni forma di trattamento disumano e degradante.

Saper coniugare, come ha fatto in questi anni,

conoscenza e rispetto delle regole con la dimensione creativa e propositiva di nuovo diritto, di nuovi diritti umani, è la miglior garanzia per il corretto funzionamento di un organismo sovranazionale come il CPT chiamato a monitorare e prevenire le gravi violazioni a diritti umani fondamentali e a rafforzare le tutele delle persone private della libertà nel pieno rispetto degli obblighi internazionali da parte dei Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Mairead Corrigan Maguire, Premio Nobel per la Pace, Irlanda

Robert Badinter, ex Ministro della Giustizia, Francia

Bill Richardson, ex Governatore del New Mexico

Amadou Marou, Ministro della Giustizia del Niger

Sir Graham Watson, Presidente del Partito Europeo dei Liberali, Democratici e Riformatori



31/08/2015
Abdelbasset ben Hassen, Presidente dell'Istituto Arabo per i Diritti Umani, Tunisia

Rodolfo Brancoli, giornalista e scrittore

Clive Stafford Smith, fondatore dell'ONG Reprieve, Inghilterra

Cesare Salvi, Professore di Diritto Civile, Università di Perugia

Struan Stevenson, Politico conservatore scozzese ed ex Presidente della delegazione parlamentare europea per i rapporti con l'Iraq

Mario G. Losano, Professore Emerito di Filosofia del diritto, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Speedy Rice, Professore universitario e portavoce della Associazione dei penalisti USA

Francesco Celani, Ricercatore Senior del Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Vice-President of the "International Society of Condensed Matter Nuclear Science" (dal 2009)

Penelope Faulkner, Vice-Presidente di Que Mê: Action for Democracy in Vietnam, Regno Unito

Alberto Carpinteri, Professore Ordinario di Scienza delle Costruzioni, Politecnico di Torino

Kok Ksor, Presidente della Montagnard Foundation Inc., USA

Prof. Amedeo Manuello Bertetto ricercatore di Scienza delle Costruzioni, Politecnico di Torino

Don Ciotti, fondatore Gruppo Abele e dell'Associazione Libera

Umberto Veronesi, IEO Istituto Europeo di Oncologia

Carmen Bertolazzi, Presidente Associazione Ora d'Aria, Nadia Bizzotto, referente carcere della Comunità Papa Giovanni XXIII, Ornella Favero, Ristretti Orizzonti, Bruno Mellano, Garante detenuti Regione Piemonte, Pronto Intervento Disagio, Elisabetta Rampelli, Segretario generale dell'Unione Italiana Forense, Carla Rocchi, Presidente ENPA, Sergio Segio, curatore del Rapporto sui diritti globali e direttore di Associazione Società Informazione

Furio Colombo, già Presidente del Comitato per la Difesa dei Diritti Umani della Camera dei Deputati

Tullio Padovani, Ordinario di Diritto Penale, Scuola Superiore S. Anna di Pisa

Giulio Maria Terzi, ex Ministro degli Esteri

Andrea Pugiotto. Ordinario di Diritto Costituzionale, Università di Ferrara

Fulvio Abbate, scrittore, Achille Bonito Oliva, critico d'arte, Liliana Cavani, regista, Francesca d'Aloja, artista, Maria Grazia Chiarcossi, studiosa, Roberta Mazzoni, sceneggiatrice, regista e scrittrice, Susanna Tamaro, scrittrice, Oliviero Toscani, fotografo

Davide Galliani, Ricercatore in Istituzioni di diritto pubblico, Università degli Studi di Milano

Mario Lana, Presidente Unione Forense Diritti Umani, Chargé des missions auprès du Bureau FIDH

Stefania Craxi, deputata

[@sdelia3](#)

Virgilio Pannone, Ricercatore Dipartimento di Matematica e Informatica, Università di Firenze



Rita Bernardini Emma Bonino Marco Pannella Marco Cappato

Legge elettorale: sì all'appello di Italia Unica contro Italicum



L'appello diffuso da Italia Unica, il soggetto politico di Corrado Passera, e rivolto a deputati e senatori è convergente con la nostra analisi sulle contro-riforme proposte dal Governo Renzi. Le questioni sollevate da Italia Unica - l'abnorme premio di maggioranza, la forte presenza di parlamentari nominati e non eletti, la non elettività popolare del Senato - rappresentano non un rischio, ma una certezza di ulteriore involuzione anti-democratica della vita istituzionale italiana, già connotata dalla totale illegalità del sistema giustizia,

Ci auguriamo che questa iniziativa possa contribuire a dare coraggio a tutti coloro che - come Italia unica e, da sempre, noi Radicali - ritengono fondamentale l'istituzione di collegi uninominali che colleghino direttamente gli eletti al loro territorio. Per noi, il sistema elettorale ideale è quello uninominale maggioritario e turno unico all'anglosassone, con presidenzialismo e federalismo interno ed europeo. Non a caso, è il sistema più semplice e popolare, e proprio per questo escluso dai dibattiti parlamentari e televisivi. Anche un sistema uninominale maggioritario a doppio turno, ufficialmente fatto proprio dal Partito Democratico anni fa ma mai effettivamente

sostenuto in Parlamento, rappresenterebbe una buona alternativa alla controriforma Renzi, senza neanche bisogno di ridurre il numero di collegi che a quel punto garantirebbero un rapporto diretto con gli elettori.

Come è sempre stato nostro metodo, siamo pronti a percorrere tratti di strada con chi è accomunato dai nostri stessi obiettivi, sapendo che il primo e più grande ostacolo è quello di poter affermare il diritto dei cittadini italiani a conoscere vere proposte alternative a quelle espresse dalle varianti del renzismo e dell'antirenzismo ufficiali, entrambi volti a mantenere il potere delle burocrazie politiche italiane.

@Radicali

Diego Sabatinelli

Divorzio breve, è quasi fatta



Il Senato, dopo un lungo e faticoso iter, finalmente il 18 marzo ha approvato a larga maggioranza il Divorzio Breve che ora, in seconda lettura, dovrà tornare alla Camera, ma solo per alcune modifiche “tecniche” apportate da Palazzo Madama al testo già approvato in prima battuta a Palazzo Montecitorio. Si può tranquillamente dire che questa è una vittoria politica soprattutto radicale che giunge dopo circa 20 anni dalle prime iniziative parlamentari.

Per rendere più incisiva questa battaglia per la riduzione dei tempi per ottenere il divorzio nel 2007 è stata costituita la Lega Italiana per il Divorzio Breve (LIDB) che l'obiettivo di ridurre il termine triennale della separazione legale obbligatoria. L'Italia in questa materia è ormai fanalino di coda in Europa a discapito dei suoi cittadini che per ottenere il divorzio sono costretti ad intraprendere due procedimenti con aggravio di costi e tempi del tutto ingiustificabili

Dopo almeno tre legislature in cui l'obiettivo del divorzio breve non è stato centrato per ostruzionismi esclusivamente di natura ideologica, sembra che finalmente si sia arrivati al passo decisivo. Un risultato che è il

frutto del lavoro della LIDB che ha saputo organizzare i cittadini ormai stanchi attraverso iniziative nonviolente come è tradizione del movimento radicale. Dagli scioperi della fame al mail-bombing, dalle manifestazioni alle mobilitazioni via web, tante sono state le iniziative intraprese anche grazie al supporto di Radio Radicale che ha voluto dare a questo obiettivo la necessaria visibilità. Un lavoro durato anni che alla fine ha ottenuto il riconoscimento anche dei senatori protagonisti di questa riforma.

* Segretario Lega Italiana Divorzio Breve

[@dsabinelli](https://twitter.com/dsabinelli)

Luca Bove

Prostituzione tra fisco e parlamento



Paesi Bassi, Germania, Turchia, Austria, Svizzera, Grecia, Ungheria e Lettonia: sono questi i paesi europei in cui la prostituzione è un'attività legale, regolarizzata e con un regime fiscale ben definito.

In Italia, benché la prostituzione non sia reato, comporta una serie di potenziali attività, ad essa correlate, che rappresentano illeciti per il codice penale, come lo sfruttamento della prostituzione e il favoreggiamento.

Dal 20 febbraio del 1958, quando la legge n. 75 (Legge Merlin), venne approvata, nel nostro paese si sancì l'abolizione delle case chiuse. Oggi si stima che in Italia circa 70mila individui vendano il loro corpo, per un potenziale giro di affari di circa 20 milioni di euro.

E' dal 1958 che il Parlamento italiano non regola questo "spinoso" tema, ma accade che il fisco anticipi tutto, creando delle situazioni paradossali, come è accaduto nell'ottobre del 2012, quando a Sandra Yura, escort di origine brasiliana, vengono notificate cartelle esattoriali per un ammontare di 50.000€, per la sua attività.

Sandra Yura dichiara di non voler assolutamente sottrarsi al pagamento delle tasse ma allo stesso modo pone delle domande direttamente allo Stato italiano, domande del tutto legittime, visto che la sua attività in Italia non è classificabile. E soprattutto: quando pagherà il dovuto, facendo il proprio dovere, lo Stato italiano garantirà i suoi diritti come cittadina, lavoratrice e contribuente?

[@lucabove82](#)

Alessandro Barchiesi

Vignetta di Alessandro Barchiesi



Le sentinelle in piedi...